



CALEN
DIARIO

2026

Le Madri Costituenti

COSTITUZIONE E ANTIFASCISMO

Il patrimonio politico, morale e ideale che le donne maturano durante la Resistenza e la partecipazione attiva nelle organizzazioni antifasciste si riflette nei profili delle Costituenti che, in larga parte, si sono formate nell'impegno partigiano e democratico. L'importanza delle donne come partigiane e combattenti si declina in diversi ruoli, dalle staffette, alle crocerossine, alle custodi e alle assistenti. L'esperienza partigiana contribuisce alla presa di coscienza e alla costruzione di una nuova identità femminile che, dopo la repressione fascista, porta a una piena partecipazione femminile alla vita politica e sociale del Paese, pur nella varietà delle biografie politiche.

Tra coloro che restano in Italia, Elsa Conci, Maria De Unterrichter, Angela Gotelli e Filomena Delli Castelli si impegnano nella FUCI, Angela Guidi e Maria Nicotra sono attive nella Gioventù femminile cattolica. Altre come Elena Pollastrini, Rita Montagnana, Teresa Noce, Adele Bei e Nadia Gallico Spano vivono l'esperienza dell'esilio in Francia, Spagna, Belgio e Unione Sovietica.

La partecipazione attiva alla Resistenza è un tratto comune sia con attività in prima linea come Teresa Mattei, Laura Bianchini, Nilde Iotti e Angiola Minella, sia nell'assistenza e nei ruoli di raccordo, come le crocerossine Angela Gotelli, Filomena Delli Castelli e Maria Nicotra, la staffetta Bianca Bianchi, le attiviste Maria Federici e Angela Guidi a Roma, Lina Merlin a Milano e Nadia Gallico a Tunisi. Elena Pollastrini ha vissuto l'esperienza del carcere e della deportazione in Germania, Adele Bei del confino a Ventotene, Lina Merlin del confino in Sardegna. Rita Montagnana e Teresa Noce dopo aver combattuto all'estero sono poi deportate.



Nella Resistenza, le donne si sono preparate politicamente al futuro, avviando una prima ondata di partecipazione femminile grazie a una intensa vocazione e una passione politica interiore. Le ventuno donne «madri» della Costituzione, nonostante l'esiguità numerica, rappresentano il primo passo verso il percorso di parità di genere all'interno della cornice democratica della Repubblica. La linea di continuità tra Resistenza e Costituente eleva il ruolo politico femminile inaugurando una fase nuova della storia delle donne in Italia. Dopo l'affermazione sul campo, con il ritorno all'ordinarietà della vita quotidiana la partecipazione politica femminile e in Parlamento è stata altalenante. L'importanza delle Costituenti è stata quella di aver gettato le basi per il pieno riconoscimento della parità da declinare in tutte le sue molteplici forme e contenuti.

PACE E GIUSTIZIA

Le Costituenti si sono fatte interpreti del diffuso sentimento di pace duratura tra i popoli, nato dalle sofferenze della guerra e dalla Resistenza. Collaborano per l'inserimento nella Costituzione del principio dell'assoluta rinuncia alla guerra. Esse contribuiscono alla formulazione dell'art. 11 in cui si stabilisce che l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali. Elisabetta Conci ha sottolineato in

Assemblea l'impegno delle donne per il consolidamento della pace universale. Le Costituenti sono lavoratrici, operaie, casalinghe, insegnanti, giornaliste, scienziate, crocerossine, tutte provenienti da ambienti antifascisti e attive nei partiti e nei movimenti democratici. La loro ricca esperienza e la vicinanza ai temi sociali ed economici hanno contribuito ad affermare nella Costituzione la giustizia sociale e i diritti delle donne nell'ambito familiare, nel mondo del lavoro e nella rappresentanza ai livelli più alti delle istituzioni, affermando i più essenziali principi di uguaglianza giuridica e di genere. Il lavoro delle Costituenti nelle sottocommissioni e nell'Assemblea ha contribuito ad affermare l'uguaglianza davanti alla legge per tutti i cittadini (art.3), la parità fra uomini e donne in ambito lavorativo (art.4 e art.37), l'uguaglianza morale e giuridica dei coniugi all'interno del matrimonio (art.29) e la parità di accesso agli uffici pubblici e alle cariche elettrive.

Nilde Iotti è tra le più attive nel difendere fermamente il principio di parità retributiva tra donne e uomini. Maria Federici, Angela Merlin e Teresa Noce presentano le loro relazioni nella terza sottocommissione sulle garanzie economiche e sociali per l'assistenza alla famiglia. Teresa Mattei, nella discussione generale, sostiene che nessuno sviluppo democratico e nessun progresso sostanziale del Paese può avvenire senza una piena emancipazione femminile in campo giuridico, economico e sociale. Specifica, inoltre, la necessità di affermare in maniera esplicita e piena il diritto delle donne ad accedere ad ogni grado della magistratura e di qualunque altro tipo di carriera.

La capacità di superare le differenze partitiche e di creare un sodalizio unitario, pur nelle diversità, è stato un modello lungimirante, figlio dell'unità antifascista, che ha contribuito alla rinascita, alla libertà e alla democrazia italiana. L'esempio delle Costituenti è stato importante per far comprendere alle donne italiane, anche a quelle delle classi popolari, che la Repubblica abbraccia la piena appartenenza al popolo sovrano di tutta la società senza differenze di genere e condizione sociale.



VOTO E DIRITTO DI CITTADINANZA



La nascita della Repubblica Italiana è sancita dal referendum del **2 giugno 1946**, giorno in cui tutte le italiane esercitano per la prima volta il diritto di voto e di rappresentanza, passaggio fondamentale verso il pieno riconoscimento della cittadinanza e dell'uguaglianza di genere.

Il 25 ottobre del 1944, donne di diverse tendenze politiche e orientamenti danno vita al Comitato Pro Voto, presieduto da un'anziana femminista, Teresita Sandesky Scelba. A partire da quella data si assiste a un'ampia campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

Tra i sostenitori principali i tre partiti di massa, ma è prioritaria la posizione di Palmiro Togliatti (Pci) e Alcide De Gasperi (Dc).

Il 1° febbraio 1945 è emanato il decreto Bonomi che estende alle donne che hanno compiuto 21 anni di età il diritto di voto attivo, seguito, il 10 marzo 1946, da un altro decreto che sancisce il diritto di voto passivo: per la prima volta le italiane vengono chiamate alle urne come elettrici e possibili elette.

È un cambiamento importante, una vera e propria svolta che segna la riappropriazione della sfera politica, dalla quale le donne, in virtù di radicate costruzioni di genere, sono state escluse. Un evento che sancisce il riconoscimento della donna quale cittadina, soggetto finalmente politico.

Un'ampia opera di alfabetizzazione politica viene realizzata, a partire dalle amministrative della primavera, dall'Unione Donne Italiane e dal Centro Italiano Femminile, le associazioni femminili di massa nate dai Gruppi di difesa della donna durante la Resistenza, e da alcune minori, un impegno finalizzato alla formazione della cittadina elettrice mediante un'opera di sensibilizzazione sull'importanza del voto, strumento fondamentale di democrazia. Nonostante le gravi condizioni del dopoguerra, che vedono un'Italia coperta di macerie, candidate, dirigenti e militanti si prodigano in un diffuso lavoro di propaganda, sperimentando forme e canali di comunicazione diversi, atti ad attivare un'opera capillare volta al coinvolgimento delle donne nella vita politica e amministrativa italiana.



Malgrado i timori espressi dai dirigenti di partito e dalla gente comune, circa il rovesciamento dei ruoli di genere e la conseguente distruzione dell'ordine sociale, nella giornata del 2 e nella mattina del 3 giugno 1946, giovani e anziane sono in fila per esprimere la propria volontà sul futuro del proprio Paese. Attraverso un diversificato intervento nel territorio, vengono raggiunti significativi risultati: l'affluenza ai seggi raggiunge infatti l'82,3%, contando nello specifico 8.441.537 donne che hanno deciso di esercitare il diritto appena ottenuto. Nel segreto della cabina elettorale, le italiane, di diverse generazioni e appartenenze sociali, esprimono il proprio voto, libere di decidere, finalmente cittadine a tutti gli effetti.

LAVORO E GIUSTIZIA

Diritto al lavoro e accesso alle professioni, parità salariale e garanzie alla lavoratrice madre, assistenza all'infanzia e alla maternità, sono il terreno per un impegno condiviso dalle Madri costituenti che premeranno per inserirli nella Costituzione. Temi ritenuti fondamentali per un progetto di sviluppo democratico della società, certe della necessità di fondare un nuovo diritto, lontano da quelle norme di tutela proprie dell'assistenzialismo di matrice fascista.

Molte vantano infatti competenze specifiche nell'ambito del lavoro, sia per la propria esperienza vissuta, in quanto operaie e sindacaliste, come nel caso di Teresa Noce e Adele Bei, sia per ragioni di studio, si pensi a Maria Federici e Angela Guidi Cingolani. Intervengono in più occasioni e le loro voci sono tra le più incisive nel mettere in luce disparità di genere e le nuove prospettive di cambiamento. La persistenza di pregiudizi e stereotipi emerge con vigore nel corso del dibattito sull'accesso ai pubblici uffici e alla magistratura, subordinato alle «attitudini» ed alle «norme stabilite dalla Legge». Opponendosi energicamente a questa formulazione, le deputate constatano la volontà di creare una barriera nei riguardi delle donne a causa di un mero preconcetto, il quale evidenzia un chiaro impianto discriminatorio.

Numerosi i dibattiti e gli scontri ideologici all'interno della Commissione dei 75, incaricata della stesura della Carta costituzionale. Richiamandosi alla «femminilità» e alla «sensibilità», qualità antitetiche alla «razionalità», da secoli a fondamento della esclusione del femminile dalla sfera pubblica, alcuni deputati vi ricorrono per limitare l'accesso anche ai pubblici uffici.

Maria Federici, richiamando con competenza ad altre Costituzioni europee e d'oltreoceano, sostiene, al contrario, il principio della meritocrazia. Angela Gotelli e Nilde Iotti si assestano sulla medesima posizione, evidenziando la contraddittorietà dell'articolo, il quale sembra intaccare il principio della parità. Maria Maddalena Rossi, insieme con Teresa Mattei, presenta l'emendamento «le donne hanno diritto di accesso a tutti gli ordini e gradi della Magistratura», invocando non semplicemente l'accesso a tale istituzione ma sottolineando il valore che la soggettività femminile avrebbe potuto apportare in quel campo, ponendo riparo a crimini non riconosciuti.

Tra le costituenti l'accordo è unanime: facendo fronte comune, esse presentano un emendamento che modifica in senso paritario l'articolo in discussione. Votato a scrutinio segreto, viene bocciato per 33 voti. Una pesante sconfitta dopo una strenua opposizione. Maria Federici presenta un nuovo ordine del giorno, che non nomina esplicitamente le donne e rimanda la questione all'articolo 51, una mediazione necessaria, per quanto dolorosa, che tenta di evitare l'esclusione garantendo il futuro. Un futuro, nel quale, le donne avranno accesso alla Magistratura solo nel 1963.





ANGELINA MERLIN

Biografia: Angelina Merlin, detta Lina, nasce a Pozzonovo, Padova, il 15 ottobre 1887, da una famiglia agiata. Aderisce Partito socialista e nel 1924 è vicina a Matteotti nella campagna elettorale. Nel 1926 è arrestata e condannata a cinque anni di confino. Nel 1929 torna a Padova, poi è a Milano dove sposa Dante Gallani, ormai vedovo e padre di due figli. Entra nella Resistenza, collabora con i comunisti, pur non iscrivendosi al Partito; è tra le fondatrici dei Gruppi di difesa della donna. Con la Liberazione, assume un ruolo di dirigente nel Partito socialista. Già costituente, nel 1948 è eletta al Senato e propone una legge sulla abolizione della regolamentazione della prostituzione; approvata nel 1958 passa alla storia con il suo nome. Nel 1951 è in Polesine, devastato dalla più grande alluvione del secolo. Nel 1953 è alla sua seconda Legislatura, nel 1961 esce dal Psi aderendo al Gruppo misto. Negli anni '70, quando imperversa nel Paese il dibattito sul divorzio, riappare sulla scena pubblica esprimendosi in maniera contraria su tale istituto. Muore a Padova il 16 agosto del 1979.

STORIA

Lina Merlin, la più anziana delle elette alla Costituente, è nominata nella Commissione dei 75 e opera nella Terza Sottocommissione in materia di Diritti e doveri nel campo economico sociale. A lei si deve la esplicitazione del termine «sessu» nel primo comma dell'articolo 3 obiettando circa la presunta neutralità della dicitura «cittadini». Tra le più ferme sostenitrici di una visione aperta e lungimirante in tema di diritti e di emancipazione si fa portavoce della denuncia circa lo status di ingiustificata inferiorità giuridica della donna operando in ambiti diversi, primo fra tutti l'opposizione all'attribuzione dell'aggettivo «essenziale» alla funzione familiare della donna. In virtù del suo impianto laico e paritario propone la soppressione di quella specificazione limitativa, la quale consacra un principio ormai superato, circoscrivendo l'attività della donna nell'ambito della sola famiglia. In merito a quest'ultima, apertamente dissenziente con la maggioranza, afferma che tale ambito non debba essere considerato di carattere costituzionale.

On. Angelina Merlin, Deputata all'Assemblea costituente.

Scheda personale autografa per i primi adempimenti amministrativi (Archivio storico della Camera dei deputati, Archivi della transizione costituzionale, Fondo dell'Assemblea costituente).



«...Le generazioni non sono peggiori, sono sempre uguali, gli uomini non cambiano, sono sempre uguali. E i giovani li ho sempre amati, non dimentichi che sono stata un'insegnante assai coscienziosa. Ho cercato di essere materna con loro, buona con loro, il fatto è che la loro cattiveria non è diretta verso i vecchi ma soprattutto verso se stessi: non comprendono, i pazzi, che la politica non è un mestiere, è una missione.»

L'Europeo: settimanale politico di attualità
(28 luglio 1963, pag. 52-53)
Milano



«Mi fecero un complimento:
Lina, dopo tanti anni
di vita politica sei ancora una donna.»

01 G 1948 - Entra in vigore la Carta Costituzionale, approvata il 22.12.1947 dall'Assemblea Costituente. Porta le firme di Enrico De Nicola, Umberto Terracini, Alcide De Gasperi.

02 V

03 S 1925 - Benito Mussolini interviene alla Camera dei deputati sull'omicidio Matteotti.

04 D

05 L

06 M

07 M

08 G

09 V

10 S

11 D

12 L

13 M

14 M

15 G 1926 - Ultimo numero di *La Magistratura* che, nell'articolo "L'idea che non muore", attribuito a Vincenzo Chieppa, comunica le ragioni dell'autoscioglimento dell'Associazione Generale Magistrati d'Italia (nata nel 1909), come sfida al regime fascista.

16 V

17 S

18 D 1919 - Nasce a Roma il Partito Popolare Italiano, con l'Appello ai Liberi e Forti di don Luigi Sturzo.

19 L 1939 - L.129/39, soppressione della Camera dei deputati sostituita dalla Camera dei fasci e corporazioni. Membri nominati, e non più eletti, secondo le cariche nel Partito Nazionale Fascista.

20 M 1926 - L.2307/1925, entra in vigore la soppressione della libertà di stampa, controllo della nomina del direttore responsabile da parte del prefetto (cd. leggi fascistissime).

21 M 1921 - Nasce il Partito Comunista d'Italia separandosi dal Partito Socialista. In clandestinità dal 1926, a causa della dittatura, nel 1943 ritorna come Partito Comunista Italiano aderendo ai Comitati di liberazione.

22 G 1944 - Sbarco Alleato ad Anzio.

23 V 1933 - Nasce l'Istituto per la Ricostruzione Industriale, ad opera di Alberto Beneduce e Donato Menichella, per volontà di Guido Jung e Benito Mussolini.

24 S

25 D

26 L

27 M

28 M

29 G 1948 - L'onorevole Elisabetta Conci interviene in Assemblea Costituente sullo Statuto speciale per il Trentino e l'Alto Adige e la Provincia di Trento.

30 V

31 S 1947 - Interventi delle onorevoli Maria Federici, Nilde Iotti, e Angela Gotelli su "donne e magistratura" seduta Commissione dei 75 dell'Assemblea Costituente.



ADELE BEI

Biografia: Adele Bei nasce il 4 maggio 1904 a Cantiano da una famiglia contadina con simpatie socialiste. Sposata con Domenico Ciufoli, aderisce al Pcd'I, è poi costretta a espatriare. Rientrata in Italia nel 1931, opera in clandestinità; nel 1933 è arrestata e nel 1941 confinata a Ventotene. Nel 1945 rivede i figli e il marito, dal quale si separa poco dopo in maniera consensuale. Nel dopoguerra è dirigente dell'Unione Donne Italiane e della Cgil. È eletta alla Costituente, alla I Legislatura al Senato e nella II e III alla Camera. Si spinge a Roma il 15 ottobre del 1976.

STORIA

Adele Bei è Segretaria della terza Commissione per l'esame dei disegni di legge. Sostenitrice dell'emancipazione femminile si impegna affinché l'uguaglianza e il rispetto tra donne e uomini siano inseriti quali valori fondativi della nascente Repubblica. Contribuisce alla stesura degli articoli 3, 29, 31, 37, 48 e 51, sostenendo il diritto al lavoro e all'assistenza sociale; si batte per la tutela dei diritti delle «lavoratrici», in virtù della sua lunga esperienza lavorativa, politica e sindacale.



RITA MONTAGNANA

Biografia: Rita Montagnana nasce a Torino il 6 gennaio 1895. Lavora come sarta, partecipa agli scioperi e si iscrive al Psi. Contraria alla guerra, partecipa ai moti del 1917; nel 1921 passa al Pci. Nel 1924 sposa Palmiro Togliatti e ha un figlio. Ricercata dalla polizia, emigra all'estero e infine in Urss. Tornata in Italia nel 1944, è impegnata nel Comitato pro-voto. Dopo la guerra, si separa da Togliatti. È eletta alla I e alla II Legislatura al Senato; è stata dirigente nazionale dell'Unione Donne Italiane, dal 1958 torna a Torino, dove muore il 17 luglio 1979.

STORIA

Rita Montagnana, eletta alla Costituente con 68.722 voti, è una delle ventuno madri Costituenti che raccoglie il maggior numero di preferenze. Il suo interesse si rivolge alla famiglia, centro di elementare solidarietà umana che deve essere ricostruita e difesa dalla decostruzione. Degno di nota il suo impegno in favore del riconoscimento dei diritti delle donne e in particolar modo di quelli delle lavoratrici.

“Lo sciopero della sartina: come diventò comunista Rita Montanagna”

"Lo sciopero della sartoria: come divenni comunista Rita Montagnana"
“...Entrai nel partito socialista nel 1915 con grande scandalo di tutti i miei parenti ricchi e piccoloborghesi, partecipai ai comizi, alle dimostrazioni, ai cortei, alle riunioni. A leggere e studiare i nostri grandi maestri non cominciai che più tardi: non c'erano allora scuole di partito dove i giovani potessero ricevere, come ora, i primi elementi della cultura politica.” (Rita Montagnana)

Vie nuove: settimanale di orientamento e di lotta politica (4 dicembre 1949, pag. 12)

- | | | |
|----|---|---|
| 01 | D | 1945 - D.lvo 23/45 del Governo Bonomi, riconoscimento del diritto di elettorato attivo e passivo alle donne, l'Italia del nord è ancora occupata dalle forze naziste. |
| 02 | L | |
| 03 | M | 1923 - Il deputato socialdemocratico Giuseppe Emanuele Modigliani è bastonato da una squadra fascista; Amadeo Bordiga (PCdI) è arrestato. |
| 04 | M | 1926 - L.237/26, il Podestà prende il posto del Sindaco, della giunta e del consiglio comunale (cd. legge fascissimma). |
| 05 | G | |
| 06 | V | |
| 07 | S | |
| 08 | D | 1947 - Umberto Terracini è eletto 2° Presidente dell'Assemblea Costituente, prende il posto di Giuseppe Saragat. |
| 09 | L | |
| 10 | M | |
| 11 | M | 1929 - Patti Lateranensi, accordo firmato da Mussolini e dal Cardinal Gasparri; si chiude lo strappo di Porta Pia, il cattolicesimo diventava religione di Stato. |
| 12 | G | 1924 - Nasce a Roma il giornale L'Unità, fondato da Antonio Gramsci. |
| 13 | V | |
| 14 | S | |
| 15 | D | 1926 - Muore a Parigi Piero Gobetti, editore della Rivoluzione liberale, per complicanze respiratorie conseguenza di aggressioni fasciste. |
| 16 | L | |
| 17 | M | |
| 18 | M | 1925 - Fondazione dell'Istituto Treccani, diretto da Giovanni Gentile. |
| 19 | G | |
| 20 | V | |
| 21 | S | |
| 22 | D | |
| 23 | L | |
| 24 | M | |
| 25 | M | |
| 26 | G | |
| 27 | V | |
| 28 | S | |



TERESA NOCE

Biografia: Teresa Noce nasce a Torino il 29 luglio 1900. Dopo la prematura perdita del padre, è costretta a lavorare presso un laboratorio di sartoria. Già orientata politicamente aderisce al Psi per poi iscriversi nel 1921 al Pcd'I. Qui conosce Luigi Longo con il quale si sposa. Dopo vari arresti e la reclusione in carcere, ricercata dalla polizia per attività sovversiva, è costretta all'esilio in Francia e in Spagna dove prende parte alla guerra civile. Con lo pseudonimo di Estella entra più volte clandestinamente in Italia: qui nel 1931 organizza lo sciopero delle mondine. Arrestata nel 1943, subisce la deportazione a Ravensbruck. Rientrata in Italia nel 1945, riprende l'attività politica. Entra nel Comitato centrale e nella direzione del Pci, contemporaneamente diviene Segretaria generale della Fiot-Cgil, si distingue nella difesa dei diritti delle lavoratrici e nella battaglia per la parità salariale. Figura di spicco dell'Unione Donne Italiane, è nominata alla Consulta, poi eletta alla Costituente, alla I e alla II Legislatura. Nel 1950 viene varata la legge sulla lavoratrice madre, meglio conosciuta con il suo nome. Nel 1953, appresa dalla stampa la notizia circa l'annullamento del proprio matrimonio, per volere di Luigi Longo e sostenuto nella scelta dallo stesso Pci, si vede costretta ad allontanarsi dal Partito, mantenendo incarichi nel sindacato; emarginata, lascia la scena pubblica non ricandidandosi nel 1958. Muore a Bologna il 22 gennaio del 1980.

STORIA

Teresa Noce è una delle candidate più votate del Pci, nominata nella terza sottocommissione «Diritti e doveri nel campo economico sociale». Contribuisce in maniera particolare alla stesura degli articoli riguardanti la famiglia e la tutela dell'infanzia, sostenendo fermamente alcune innovazioni, prima tra tutte la parità tra coniugi. Al suo apporto si deve il riferimento all'uguaglianza formale dei cittadini senza distinzione di sesso, nell'articolo 3, base giuridica per il raggiungimento della piena parità di diritti tra uomo e donna. Sostenendo fermamente il valore sociale della maternità e decisa a garantire la madre lavoratrice, si batte per l'inserimento di tale riconoscimento nell'articolo 37.

Interviene in diverse occasioni e collabora alla stesura di articoli inerenti al lavoro, in virtù della propria esperienza di lavoratrice e sindacalista. Nella terza sottocommissione, in materia di lavoro, propone una stesura dell'articolo 40 analoga a quella francese, la quale protegge costituzionalmente il diritto di sciopero.

In merito ai rapporti tra Stato e Chiesa, contraria alle posizioni assunte da Togliatti, esprime parere negativo in merito alla ratifica dei Patti Lateranensi.

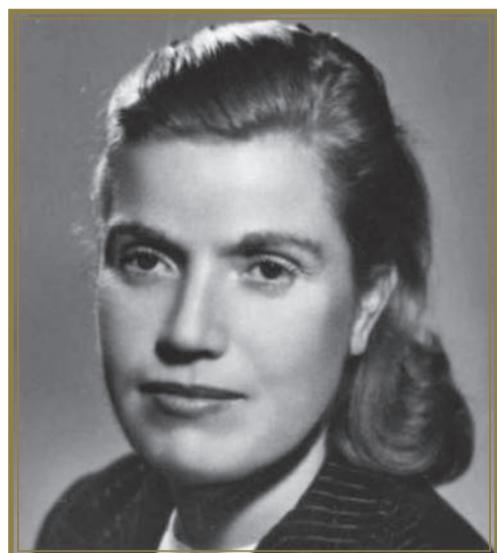
On. Teresa Noce, Deputata all'Assemblea costituente.

Scheda personale autografa per i primi adempimenti amministrativi (Archivio storico della Camera dei deputati, Archivi della transizione costituzionale, Fondo dell'Assemblea costituente).

01	D	
02	L	
03	M	
04	M	
05	G	1943 - Sciopero di Torino contro il regime fascista, iniziato a Mirafiori, si estenderà rapidamente alle altre fabbriche torinesi.
06	V	
07	S	
08	D	
09	L	
10	M	1946 - Prime elezioni amministrative nell'Italia liberata. Per la prima volta tutte le donne, con almeno 21 anni, possono eleggere e con 25 anni essere elette. Sono elette oltre duemila donne e almeno 12 sindache sono elette dai consigli comunali.
11	M	1927 - Arresto di Alcide De Gasperi e della moglie a Firenze, su un treno diretto a Trieste, con l'accusa di espatrio clandestino, secondo le modifiche al TULPS del 1926.
12	G	
13	V	
14	S	
15	D	
16	L	1926 - Si apre a Chieti il processo contro gli assassini dell'On. Matteotti. Tre di loro sono difesi da Roberto Farinacci, segretario del PNF. La condanna è per omicidio preterintenzionale. Applicato il condono, gli assassini tornano subito in libertà. Il processo sarà rifatto nel 1946.
17	M	
18	M	1947 - Intervento dell'On. Teresa Mattei sull'articolo 98 della Costituzione per eliminare ogni possibile limitazione alle donne nell'accesso alla magistratura mediante il richiamo ai "nei casi previsti dall'ordinamento giudiziario".
19	G	
20	V	
21	S	
22	D	
23	L	1919 - Benito Mussolini fonda a Milano i Fasci di combattimento.
24	M	
25	M	
26	G	
27	V	
28	S	
29	D	
30	L	
31	M	

«Bisogna imporsi: essere tenaci.
Io non ho mai aspettato che mi spingessero,
che mi offrissero delle cose.
No, prendevo io l'iniziativa. Sempre».





BIANCA BIANCHI

Biografia: Bianca Bianchi nasce a Vicchio di Mugello il 31 luglio 1914, da una famiglia socialista. Si laurea a Firenze nel 1939. Emigrata all'estero, fa ritorno nel 1942. Nel 1943 prende contatti con il Pd'a ed entra nella Resistenza. Dopo la Liberazione aderisce al Psiup. Nel 1946 è eletta al Consiglio comunale di Firenze. Capolista alle elezioni del 2 giugno, viene sostituita ma il successo elettorale è straordinario. Nel 1947 lascia il Psi per il Psdi. Nel 1953 lascia la scena parlamentare. Muore a Vicchio il 9 luglio 2000.

STORIA

Bianca Bianchi, eletta con più di 15.000 preferenze, è una delle più votate nel Psiup. Alla Costituente ricopre la carica di Segretaria di Presidenza dell'Assemblea. Interviene in diverse occasioni sul tema dei figli illegittimi. Nonostante coltivi un profondo sentimento religioso, conserva un orientamento laico, come testimoniano, tra l'altro, i suoi interventi sui problemi della scuola pubblica e dell'istruzione laica, tematiche sempre al centro dei suoi numerosi interessi anche negli anni a venire.

On. Bianca Bianchi, Deputata all'Assemblea costituente.

Scheda personale autografa per i primi adempimenti amministrativi (Archivio storico della Camera dei deputati, Archivi della transizione costituzionale, Fondo dell'Assemblea costituente).



ELISABETTA CONCI

Biografia: Elisabetta Conci nasce a Trento il 23 marzo 1895. Accusata di irredentismo, non viene processata in virtù dell'amnistia concessa in seguito alla morte dell'imperatore Francesco Giuseppe. Dopo la Prima guerra mondiale si laurea in lettere a Roma. La scuola è il suo campo di azione sociale e politico. Si impegna nella creazione di centri di studio, assistenza e dopo-scuola per gli studenti. Il suo impegno politico è principalmente all'interno della Democrazia Cristiana. Dopo una lunga esperienza parlamentare, si spegne a Roma il 1º novembre 1965.

STORIA

Elisabetta Conci è eletta alla Costituente nel collegio di Trento per la Democrazia Cristiana, seconda come preferenze solo a De Gasperi. È componente del Comitato dei 18, che ha il compito di raccordare i lavori delle tre sottocommissioni della Commissione dei 75. Si occupa delle questioni riguardanti le autonomie, in particolare per Trento e Bolzano. Nel marzo 1947, in occasione della Giornata della donna, interviene in aula chiedendo maggiore attenzione sul ruolo delle donne all'interno della famiglia e della società.

On. Elisabetta (Elsa) Conci, Deputata all'Assemblea costituente.

Scheda personale autografa per i primi adempimenti amministrativi (Archivio storico della Camera dei deputati, Archivi della transizione costituzionale, Fondo dell'Assemblea costituente).

ASSEMBLEA COSTITUENTE	
SERGENTATO GENERALE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI	
Il sottoscritto prega di rimandargli con cortese sollecitudine la presente scheda, completata e sottoscritta dalla S. V. Onorevole. IL SERGENTATO GENERALE U. COSENTINO	
<i>Cognome e nome Bianchi, Bianca Paterno e materno in Adolf - Annalisa Caffi Luogo e data di nascita Vicchio (Mugello) 31-7-1914 Stato civile single Cognome e nome della moglie Nome dei figli (indicare albero - agli effetti dei biglietti ferroviari aggiuntivi - se i figli sono coniugi ed a carico)</i>	
<i>Titoli e professione Laura in fabbr. filo. rucapante Partito politico Socialista Residenza abituale e indirizzo Firenze - Via Marsala 2 Tel. Recapito in Roma Via Beccaria 1. 22-6 1946 Firma del deputato Bianchi, Bianca</i>	
Iscr. - Scheda della Camera dei Deputati	

01	M	
02	G	1926 - L.563/26 soppressione delle libertà sindacali. 1926 - L.2247/26 nasce l'Opera Nazionale Balilla per l'assistenza fisica e morale della gioventù, sottoposta all'Alta Vigilanza di Mussolini, Capo del Governo, e alle dipendenze del Ministro dell'Educazione Nazionale. Nel 1937, assorbita nel Ministero dell'educazione Nazionale.
03	V	
04	S	
05	D	1924 - Elezioni della Camera dei deputati. È in vigore la Legge Acerbo con il premio di maggioranza (l.2444/1923). La Lista Nazionale, guidata da Mussolini, di cui fanno parte anche numerosi liberali, i democristiani, gli ex popolari espulsi dal Partito popolare italiano, si afferma e riporta 355 seggi.
06	L	
07	M	
08	M	
09	G	
10	V	
11	S	
12	D	
13	L	
14	M	1947 - Interventi in Assemblea Costituente delle On. Vittoria Titomanlio e Laura Bianchini, sull'art. 16 della Costituzione circa la libertà di stampa.
15	M	
16	G	
17	V	1947 - Le On. Nadia Gallico Spano e Filomena Delli Castelli (19.4.47) intervengono in Assemblea Costituente sul ruolo dei principi costituzionali sulla famiglia, la sua centralità negli articoli dedicati ai rapporti economici, le condizioni materiali per facilitarne la formazione e lo sviluppo della vita familiare.
18	S	
19	D	
20	L	
21	M	
22	M	
23	G	1945 - Insurrezione di Genova contro le truppe nazifasciste, con resa dei tedeschi al CLN il 27 Aprile 1945.
24	V	1947 - Le On. Bianchini, Delli Castelli, Federici, Bianchi, intervengono in Assemblea Costituente sul tema dell'istruzione, della scuola pubblica e del diritto di istituire scuole private, della libertà di insegnamento e della pubblica utilità delle scuole private, dell'obbligo di frequenza scolastica e della gratuità scolastica, degli aiuti economici alle scuole private.
25	S	1945 - Liberazione di Milano, insurrezione generale proclamata dal Comitato di Liberazione Alta Italia contro le forze nazifasciste.
26	D	1937 - Mussolini inaugura l'inizio dei lavori dell'EUR, esempio del cosiddetto razionalismo italiano, piantando un pino romano.
27	L	1945 - Benito Mussolini, assieme al suo seguito, è arrestato a Dongo da una colonna partigiana mentre tenta di fuggire in Svizzera. Sarà fucilato, assieme a Claretta Petacci, da parte del comandante Valerio (Walter Audisio).
28	M	1945 - Si conclude l'operazione da parte del CLN per liberare Torino.
29	M	1945 - Le truppe di occupazione nazista in Italia si arrendono a Caserta agli Alleati, anche a nome delle forze armate della Repubblica di Salò. A Milano, in piazzale Loreto, sono esposti i corpi di Mussolini, Petacci e altri gerarchi.
30	G	



ASSEMBLEA COSTITUENTE
SEGRETARIATO GENERALE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Il sottoscritto prega di rimandargli con corse sollecitudine la presente scheda, completata e sottoscritta dalla S. V. Onorevole.
IL SEGRETARIO GENERALE
U. COSENTINO

Cognome e nome	Iotti Leonilde
Paternità e maternità	figlio d'Isidoro e d'Israele Allatino
Luogo e data di nascita	Reggio E. 10/4/1920
Stato civile	muhile
Cognome e nome della moglie	
Nome dei figli (indicare altri - agli effetti dei biglietti ferroviari aggiunire - se i figli sono convenienti ed a carico)	
Titoli e professione	Dott. in lettere insegnante
Partito politico	comunista
Residenza abituale e indirizzo	Reggio E. Via de Picci nioni 1. Via Astori 8.
Recapito in Roma	Roma 88/6/1946
FIRMA DEL DEPUTATO	
Leonilde Iotti	

1946 - Tavola da Camera dei Deputati

LEONILDE IOTTI

Biografia: Nilde Iotti nasce a Reggio Emilia il 10 aprile 1920, da una famiglia che le trasmette i valori del cattolicesimo e del socialismo. Resta prematuramente orfana di padre, si diploma maestra e grazie a una borsa di studio si laurea in lettere all'Università Cattolica di Milano e inizia a insegnare. Partecipa alla Resistenza con i Gruppi di difesa della donna, dal 1945 ricopre ruoli di primo piano nell'Unione Donne Italiane. Nel 1946 è eletta alle amministrative e alla Costituente. Nello stesso anno matura la relazione con Palmiro Togliatti, sposato con Rita Montagnana. La storia non è accolta favorevolmente dalla severa morale del partito e contrastata. Successivamente è eletta alla Camera dei deputati nella I legislatura, è riconfermata nelle successive elezioni fino alle consultazioni politiche del 1996. Dal 1968 ricopre importanti incarichi istituzionali in Italia e in Europa. Nel 1979, con 433 voti al primo scrutinio, è eletta Presidente della Camera. È la prima donna in Italia a ricoprire questo incarico. I temi che ruotano intorno alla famiglia e ai diritti delle donne sono il filo rosso del suo lungo impegno politico: è tra le promotori della legge sulla pensione alle casalinghe e sul divorzio, che la vide protagonista nel Partito e nelle istituzioni. Muore a Poli nel 1999.

STORIA



madri costituenti, si fa promotrice dell'articolo 3, affermando il principio di uguaglianza delle donne, il loro essere cittadine alla pari.

Strenua la sua battaglia per la soppressione dell'aggettivo «essenziale», ripresa da molte costituenti, dalla formula del testo definitivo dell'art. 37.

Interviene sulla parità retributiva, esprimendosi in favore dell'accesso delle donne ai pubblici uffici e alla magistratura.

“Nella vita politica pari agli uomini” [Leonilde Iotti]

“...il cammino percorso in meno di un anno è stato molto e difficile: ma le nostre donne hanno bruciato le tappe. Esse continuano la loro opera, ad esse va lelogio e la fiducia delle donne italiane, di tutti gli italiani che sperano e credono nella rinascita democratica del nostro Paese”. (Leonilde Iotti)

Vie nuove: settimanale di orientamento e di lotta politica (9 marzo 1947, pag. 3)

«Vivo quasi in modo emblematico questo momento, avvertendo in esso un significato profondo che supera la mia persona e investe milioni di donne che attraverso lotte faticose, pazienti e tenaci si sono aperte la strada verso la loro emancipazione».

MAGGIO 2026

01 V **1925** - Alcuni giornali, tra cui il Popolo (espressione del Partito Popolare Italiano) e il Mondo, pubblicano il Manifesto degli intellettuali antifascisti, redatto da Benedetto Croce in risposta al Manifesto degli intellettuali fascisti.

02 S

03 D **1947** - Intervento dell'On. Angela M. Guidi Cingolani sull'organizzazione internazionale del lavoro in Assemblea Costituente.

04 L

05 M

06 M

07 G

08 V

09 S

10 D

10 MAGGIO 1947 - Discussioni in Assemblea Costituente sugli articoli 32 e 33 della Carta Costituzionale; intervengono M. Federici e N. Gallico Spano con emendamenti a firma anche di T. Noce, T. Mattei, E. Pollastrini, R. Montagnana, A. Merlin, M. M. Rossi, A. Bei, N. Iotti e A. Minnella, sui pari diritti delle donne all'accesso al lavoro rispetto agli uomini, sulla pari retribuzione, sulle condizioni di lavoro della donna che devono consentire l'adempimento della sua funzione familiare e delle speciali protezioni per la madre e il fanciullo.

11 L

12 M

13 M

14 G

15 V **1921** - Elezione politiche per la Camera dei deputati. Le donne non hanno diritti elettorali. I socialisti sono il primo partito, i popolari il secondo. Benito Mussolini è eletto deputato tra i candidati del Blocco Nazionale ed è il terzo deputato più votato d'Italia.

16 S

17 D

18 L

19 M

20 M

21 G

22 V **1947** - Art. 45 e 49 della Costituzione. Emendamento delle On. Federici, Iervolino, Guidi Cingolani, Noce, Iotti, Delli Castelli, Nicotra, Gotelli, Gallico Spano, Titomanlio, Mattei, Bianchini e Montagna per eliminare ogni limitazione all'accesso delle donne ai pubblici uffici o a cariche pubbliche nei richiami alle attitudini femminili o secondo le norme di legge.

23 S

24 D

25 L

26 M **1927** - Discorso dell'Ascensione di Mussolini alla Camera dei deputati, individuato come svolta per la nascita dell'OVRA, polizia segreta del regime, evoluzione della CEKA fascista.

27 M

28 G **1927** - Alcide De Gasperi è condannato in primo grado a quattro anni di reclusione per espatrio clandestino per motivi politici.

29 V

30 S

31 D



TERESA MATTEI

Biografia: Teresa Mattei nasce a Quarto, Genova, il 1º febbraio del 1921 da una famiglia antifascista. Ancora adolescente opera in clandestinità, il passaggio alla Resistenza è fluido. Nel 1944 si laurea in Filosofia e con la Liberazione si dedica all'attività politica, è candidata dal Pci alla Costituente ed è attiva nell'Unione Donne Italiane. È in questa cornice che propone la mimosa quale simbolo dell'8 marzo. Nel 1947 aspetta un bambino da un uomo sposato. Una gravidanza che incrina i rapporti con il partito, dal quale viene poi espulsa anche in seguito a dissidi politici. Muore a Lari, Pisa, il 12 marzo 2013.

STORIA

Teresa Mattei, la più giovane delle elette alla Costituente, ricopre la carica di Segretaria di Presidenza. Nell'Assemblea si propone di portare i problemi delle ragazze italiane, reclamando per loro libertà di lavoro senza più alcuna limitazione. Si impegna per l'uguaglianza dei cittadini e in particolare nella difesa dei diritti delle donne e dei minori, nei confronti dei quali promuove numerose iniziative. Impegnata nella stesura dell'articolo 3, propone un'integrazione mediante l'introduzione della formula «di fatto».



NADIA GALICO SPANO

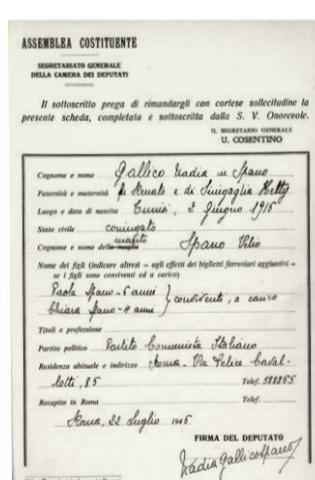
Biografia: Nadia Gallico Spano nasce a Tunisi il 2 giugno del 1916 da una famiglia agiata immigrata in Tunisia. Dopo gli studi a Roma, nel 1937 aderisce al Partito comunista tunisino. Nel 1940 sposa Velio Spano, dal quale ha tre figlie. Condannata per partecipazione ad attività comunista, rientra in Italia nel 1943 e assume la responsabilità del lavoro femminile del Pci e la direzione di Noi Donne. Prima a Roma, poi in Sardegna, tra il 1945 e il 1946 è nel Pci romano. È eletta alla Costituente e ancora alla I e alla II Legislatura. Muore a Roma il 19 gennaio 2006.

STORIA

Nadia Gallico Spano, nota per la campagna *Salvare l'infanzia*, di cui fu tra le principali protagoniste, si impegna per lo sviluppo del Mezzogiorno, sostiene la questione femminile. L'8 marzo 1947 interviene in merito alla Giornata Internazionale della Donna. Afferma la necessità che lo Stato riconosca la famiglia quale società naturale, e garantisca la sua formazione e il suo sviluppo. È favorevole al principio della uguaglianza dei coniugi, al diritto al lavoro e alla parità salariale, alla tutela dei figli anche illegittimi.

On. Nadia Gallico Spano, Deputata all'Assemblea costituente.

Scheda personale autografa per i primi adempimenti amministrativi (Archivio storico della Camera dei deputati, Archivi della transizione costituzionale, Fondo dell'Assemblea costituente).



01 L

1946 - Gli italiani, a suffragio universale, votano per la Repubblica ed eleggono l'Assemblea Costituente. Sono elette 21 donne, dette Madri Costituenti.

02 M

1927 - Intervento dell'On. Vittoria Titomanlio in Assemblea Costituente favorevole all'autonomia regionale.

03 M

04 G

05 V

1919 - Il programma di San Sepolcro, manifesto politico dei Fasci di combattimento è pubblicato sul Popolo d'Italia, quotidiano fondato nel 1914 da Mussolini.

06 S

07 D

9 GIUGNO 1919 - I socialisti indicano uno sciopero generale per il 20/21 luglio, è in corso il cd. Biennio Rosso, periodo di disordini e occupazioni delle fabbriche, repressioni delle forze di polizia, e scontri con i Fasci di combattimento.

08 L

9 GIUGNO 1937 - I fratelli Carlo e Nello Rosseli sono uccisi in Francia da appartenenti all'estrema destra francese. I processi in Italia, dopo la caduta del fascismo, non consentiranno di individuare i mandanti, tra cui alcuni agenti del SIM.

09 M

1924 - Sequestro ed omicidio di Giacomo Matteotti; il corpo sarà ritrovato 16 Agosto 1924.

10 M

1940 - Benito Mussolini, dal balcone di Palazzo Venezia a Roma, annuncia l'entrata dell'Italia nella Seconda Guerra Mondiale contro Francia e Gran Bretagna. L'11.12.1941 Mussolini, seguendo la Germania di Hitler, dopo l'attacco Giapponese a Pearl Harbor, dichiara guerra agli Stati Uniti d'America.

11 G

12 V

13 S

14 D

15 L

16 M

17 M

18 G

19 V

1925 - Mussolini lancia la cosiddetta battaglia del grano per l'autosufficienza produttiva del frumento e per salvaguardare la bilancia commerciale.

20 S

1946 - Decreto Presidenziale 4/46; Amnistia proposta da Palmiro Togliatti, Ministro per la grazia e la giustizia nel Governo De Gasperi I.

21 D

1946 - Si insedia l'Assemblea Costituente, composta da 556 membri, eletti a suffragio universale, maschile e femminile. Ne fanno parte 21 donne, di cui 9 comuniste, 9 democristiane, 2 socialiste, 1 dell'Uomo Qualunque.

22 L

1924 - 130 deputati dell'opposizione decidono di non partecipare più ai lavori della Camera e si ritirano nel cosiddetto Aventino delle loro coscienze.

23 M

29 GIUGNO 1939 - L.1054/39, il fascismo dispone la cancellazione dagli elbi professionali dei cittadini di razza ebraica, con relativo divieto di esercitare le professioni (ad esempio i giornalisti o notai) o con limitazioni. Sono creati elenchi speciali presso le Corti di Appello. La Commissione decidente l'ammissione è composta da un magistrato designato dal Presidente della Corte e da funzionari nominati dal Ministro degli interni, dal segretario del Partito Nazionale Fascista, dal Ministro dell'educazione nazionale, dal Ministro per i valori pubblici e per le Corporazioni, dal Presidente della Confederazione Fascista delle professioni e delle arti.

24 M

1946 - Si insedia l'Assemblea Costituente, composta da 556 membri, eletti a suffragio universale, maschile e femminile. Ne fanno parte 21 donne, di cui 9 comuniste, 9 democristiane, 2 socialiste, 1 dell'Uomo Qualunque.

25 G

1924 - 130 deputati dell'opposizione decidono di non partecipare più ai lavori della Camera e si ritirano nel cosiddetto Aventino delle loro coscienze.

26 V

1946 - Si insedia l'Assemblea Costituente, composta da 556 membri, eletti a suffragio universale, maschile e femminile. Ne fanno parte 21 donne, di cui 9 comuniste, 9 democristiane, 2 socialiste, 1 dell'Uomo Qualunque.

27 S

1924 - 130 deputati dell'opposizione decidono di non partecipare più ai lavori della Camera e si ritirano nel cosiddetto Aventino delle loro coscienze.

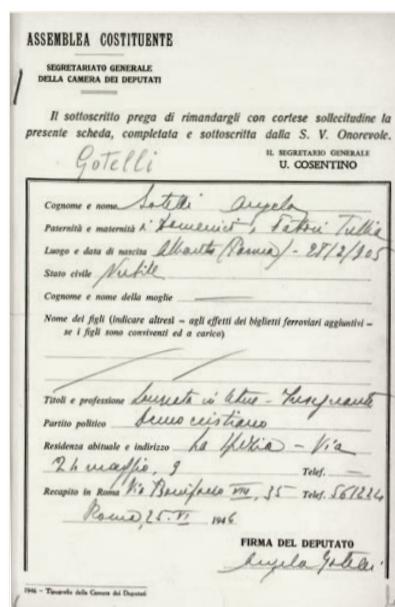
28 D

1946 - Si insedia l'Assemblea Costituente, composta da 556 membri, eletti a suffragio universale, maschile e femminile. Ne fanno parte 21 donne, di cui 9 comuniste, 9 democristiane, 2 socialiste, 1 dell'Uomo Qualunque.

29 L

1924 - 130 deputati dell'opposizione decidono di non partecipare più ai lavori della Camera e si ritirano nel cosiddetto Aventino delle loro coscienze.

30 M



ANGELA GOTELLI

Biografia: Angela Gotelli nasce ad Albareto, in provincia di Parma, il 28 febbraio 1905. Durante gli studi universitari a Genova, partecipa alle attività della FUCI. Dopo la laurea si dedica all'apostolato sociale nelle associazioni cattoliche e inizia la sua carriera da insegnante a Trieste. Dal 1929 al 1933 è presidente nazionale delle universitarie della FUCI, lavorando al fianco di Aldo Moro, Igino Righetti e mons. Giovanni Battista Montini. Partecipa attivamente alla Resistenza prestando servizio tra le crocerossine nelle formazioni partigiane e collaborando alle trattative per lo scambio di ostaggi civili. È tra le prime attiviste della Democrazia Cristiana. È eletta alla Costituente e poi alla Camera nella I, II e III legislatura. Alla carriera parlamentare affianca l'impegno nelle organizzazioni a tutela delle donne: dal 1963 al 1973 è presidente dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia e nel 1966 aderisce al Comitato italiano per la difesa morale e sociale della donna. Muore ad Albareto il 21 novembre 1996.

STORIA

Angela Gotelli entra a far parte della Commissione dei Settantacinque il 6 febbraio 1947, in sostituzione di Carmelo Caristia, e insieme alla comunista Nilde Iotti è inserita nella prima sottocommissione che si occupa di diritti e doveri dei cittadini, lavorando sulla condizione femminile, sulla famiglia e sui diritti delle lavoratrici. Interviene durante la seduta del 31 gennaio 1947, in accordo con la stessa Iotti e la democristiana Maria Federici, sostenendo fermamente il diritto delle donne di accedere agli alti gradi della magistratura. Assieme alle altre Costituenti presenta un ordine del giorno in Assemblea, che ha come prima firmataria Nadia Gallico Spano, per assegnare il premio della Repubblica alle vedove di guerra ed alle mogli dei prigionieri, del valore di 3.000 lire, come segno di solidarietà per le dure condizioni di vita in cui versano quelle famiglie, in attesa di altri provvedimenti più sostanziali. Si occupa inoltre di temi legati alla difesa, ai lavori pubblici, all'istruzione e alle belle arti.

On. Angela Gotelli, Deputata all'Assemblea costituente.

Scheda personale autografa per i primi adempimenti amministrativi (Archivio storico della Camera dei deputati, Archivi della transizione costituzionale, Fondo dell'Assemblea costituente).

01	M	
02	G	
03	V	
04	S	
05	D	
06	L	
07	M	
08	M	
09	G	
10	V	1943 - Inizio dello sbarco Alleato in Sicilia. Operazione Husky.
11	S	
12	D	1939 - L.1024/39 è istituito il Tribunale della razza, composta da magistrati nominati dal Ministro di grazia e giustizia e funzionari del Ministero degli interni, con potere di dichiarare la non appartenenza alla razza ebraica, evitando l'applicazione delle leggi razziali.
13	L	
14	M	14 LUGLIO 1938 - Pubblicato il Manifesto degli scienziati razzisti sul Il Giornale d'Italia, quale concezione biologica del razzismo e per l'esistenza di una pura razza italiana, quale linea politica del fascismo per la discriminazione degli ebrei. Dal 5 agosto (e sino al 20.6.43) sarà pubblicata la rivista La Difesa della Razza, con il sostegno politico e finanziario del fascismo.
15	M	15 LUGLIO 1946 - All'interno dell'Assemblea Costituente è formata la Commissione dei 75, presieduta da Meucci Ruini, distinta i tre sottocommissioni; la prima, sui diritti e doveri dei cittadini; la seconda, sull'organizzazione dello Stato; la terza, sui rapporti economici e sociali. Ne fanno parte 5 donne: Maria Federici, Angela Gotelli, Tina Merlin, Teresa Noce e Nilde Iotti.
16	G	
17	V	1943 - A Camaldoli si riuniscono economisti, giuristi, sociologi, tecnici e dirigenti di fede cattolica e giovani dell'Azione Cattolica. Inizia l'elaborazione del Codice di Camaldoli (194), base di impegno politico dei cattolici nell'Assemblea Costituente.
18	S	
19	D	1943 - Gli americani bombardano Roma per la prima volta.
20	L	1925 - Seconda agguerrita all'On. Giovanni Amendola nei pressi di Montecatini da parte di una squadra fascista, denunciata concusa della morte in Francia nell'aprile del 1926.
21	M	22 LUGLIO 1924 - Squadristi fascisti devastano l'abitazione di Alfredo Frassati, deputato e direttore de quotidiano La Stampa.
22	M	22 LUGLIO 1947 - L'On. Bianca Bianchi interviene in Assemblea Costituente sul diritto di adeguamento delle pensioni al costo della vita.
23	G	
24	V	1943 - Il Gran Consiglio del Fascismo sfiduciò Mussolini come Capo del Governo, che viene fatto arrestare dal Re Vittorio Emanuele III e nomina il generale Badoglio Capo del Governo: la guerra continua.
25	S	
26	D	1943 - Viene diffuso clandestinamente un opuscolo dal titolo "Idee ricostruttive della Democrazia Cristiana", a firma di tal Demofilo dietro cui si celava Alcide De Gasperi quale reale autore.
27	L	27 LUGLIO 1944 - D.Lgs.Lgt. 159/1944, sanzioni contro il fascismo. Art. art.6, comma IV - Coercizione morale del fascismo sulle sentenze - dichiarazioni di inesistenza: "Le sentenze pronunciate per gli stessi delitti possono essere dichiarate giuridicamente inesistenti quando sulla decisione abbia influito lo stato di morale coercizione determinato dal fascismo. La pronuncia al riguardo è affidato ad una Sezione della suprema Corte di Cassazione, designata dal Ministro Guardasigilli.
28	M	28 LUGLIO 1947 - Intervento dell'On. Maria Maddalena Rossi in Assemblea Costituente sulla ratifica del Trattato di Pace tra le potenze Alleate e l'Italia, per una politica di collaborazione con gli altri popoli, al fine di costruire un futuro di pace e libertà.
29	M	
30	G	
31	V	

«Eravamo tutte donne con esperienze e sofferenze proprie, eravamo balzate un po' in fretta, un po' di colpo all'elettorato attivo e all'elettorato passivo, unite nel desiderio di ricostruire la patria devastata e nella fondazione consapevole e coraggiosa di un nuovo ordinamento».



MARIA MADDALENA ROSSI

Biografia: Maria Maddalena Rossi nasce a Codevilla il 29 settembre 1906. Nel 1930 conseguì la laurea in chimica a Pavia e si impiegò a Milano. Si sposò ed entra nel Pcd'I clandestino. È attiva nel Soccorso rosso. Arrestata e inviata al confino, è liberata nel 1943. Riprende l'attività politica all'estero poi rientra in Italia. È alla Costituente e parlamentare nella I e II Legislatura. Nel 1945 è la prima presidente dell'Unione Donne Italiane, nel 1955 celebra il decennale del voto alle donne. Nel 1963 lascia l'attività parlamentare. Muore a Milano il 19 settembre 1995.

STORIA

Maria Maddalena Rossi, eletta nelle liste del Pci, interviene sull'accesso delle donne ai Pubblici uffici e alla Magistratura sostenendo quanto le virtù femminili unite alla conoscenza del diritto avrebbero potuto rappresentare una risorsa. Senza contraddirne la linea politica del Partito edando rassicurazioni in tema di divorzio, manifesta una maggiore radicalità sulla indissolubilità del matrimonio considerando i casi «insostenibili», per i quali il vincolo giuridico non può valere.



ELETTRA POLLASTRINI

Biografia: Elettra Pollastrini nasce a Rieti il 15 luglio del 1908 da una famiglia antifascista. Raggiunto il fratello in Francia, è impiegata come operaia alla Renault ed entra nell'Unione popolare italiana. Nel 1934 si iscrive al Pci. Dopo un periodo in Spagna, è arrestata in Francia. Nel 1941 è estradata in Italia. Partecipa alla Resistenza ma è arrestata, poi deportata in Germania. Rientrata in Italia dopo la liberazione, contribuisce alla nascita dell'Unione Donne Italiane. Nominata alla Consulta nazionale, è candidata alla Costituente. È eletta alla I ed alla II Legislatura. Muore a Rieti il 2 febbraio 1990.

STORIA

Elettra Pollastrini, eletta nelle liste del PCI con più di 5000 voti, è attenta ai diritti delle lavoratrici e alla coniugazione tra lavoro e maternità. A tal riguardo, prende parte alla discussione in merito all'inserimento dell'aggettivo «essenziale» nella nuova Carta costituzionale. Impegnata sul fronte dei diritti delle madri e dei figli, si batte affinché la dicitura «fanciullo», presente nell'articolo 33, venga sostituita con quella di «bambino».



OTTAVIA PENNA BUSCEMI

Biografia: Ottavia Penna nasce a Caltagirone, in provincia di Catania, il 12 aprile 1907. L'8 marzo 1933 sposa il medico Filippo Buscemi. Si occupa di istituzioni caritatevoli e fonda «La città del Ragazzo». Si avvicina prima al Fronte dell'Uomo Qualunque e poi al partito monarchico, nelle cui liste è eletta in consiglio comunale nella sua città natale. La sua vocazione umanitaria accompagna tutta la sua esperienza politica, impegnandosi a favore dei sussidi per i disoccupati. Muore a Caltagirone il 2 dicembre 1986.

STORIA

Ottavia Penna Buscemi è eletta alla Costituente nella lista del Fronte dell'Uomo qualunque. Aderisce al gruppo dal 6 luglio 1946 al 15 novembre 1947, lasciandolo per contrasti con Giannini. Dal 19 al 24 luglio 1946 fa parte della Commissione dei 75. Nella discussione sul Titolo VI, relativo alle garanzie costituzionali, chiede la votazione a scrutinio segreto a tutela delle libertà democratiche. Sarà la prima e unica donna ad essere candidata alle elezioni del Capo provvisorio dello Stato, arrivando terza con 32 voti.

01 S

1943 - Decreto legge 704/1943, Vittorio Emanuele III dispone la soppressione del partito nazionale fascista e delle organizzazioni fasciste collegate, del Gran Consiglio del fascismo e della Camera dei fasci e delle Corporazioni.

02 D

03 L

04 M

05 M

06 G

07 V

08 S

09 D

10 L

11 M

1944 - Inizia la battaglia partigiana per la liberazione di Firenze dai tedeschi.

12 M

13 G

1892 - Nasce a Genova il Partito Socialista Italiano, tra i fondatori Filippo Turati, Claudio Treves e Leonida Bissolati, con il nome iniziale di Partito dei Lavoratori Italiani.

14 V

15 S

16 D

17 L

18 M

19 M

20 G

21 V

1923 - Il Partito Socialista Italiano aggiunge la denominazione "di Unità Proletaria"; agosto 1944 giungerà a un'alleanza con il PCI. Tornerà a chiamarsi PSI nel 1947, subendo la scissione guidata da Giuseppe Saragat, che fonda il PSU, poi PSDI.

22 S

1923 - Don Giovanni Minzoni viene ucciso ad Argenta. Il processo sarà rifatto nel 1946 ai sensi dell'art. 6, co.IV, D.Lgs.Lgt. 159/1944.

23 D

24 L

25 M

26 M

27 G

28 V

29 S

30 D

31 L



MARIA AGAMBEN FEDERICI

Biografia: Maria Agamen Federici nasce a L'Aquila il 19 settembre 1899. Dopo la laurea in Lettere, si dedica all'insegnamento di italiano e storia nelle scuole medie, attività alla quale affianca quella di giornalista. Nel 1926 si sposa con l'autore e critico teatrale Mario Federici. Dal 1939 si impegna attivamente nella Resistenza. Nel 1944, è la prima delegata femminile eletta al congresso istitutivo delle ACLI. Il suo maggiore impegno è rivolto alle condizioni di lavoro delle donne e alla disoccupazione femminile. Tra il 1944 e il 1945 partecipa alla fondazione dell'Udi. Eletta alla Costituente, sarà poi deputata nella I legislatura impegnandosi sulla tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri, sulla vigilanza e il controllo della stampa destinata all'infanzia e sulla disciplina dell'apprendistato. È tra le fondatrici del Comitato italiano di difesa morale e sociale della donna (CIDD). Nel 1953 decide non ricandidarsi, dedicandosi agli impegni nel sociale, in particolare alle attività dell'Associazione Nazionale Famiglie Emigrati e all'emancipazione femminile. Muore a Roma il 28 luglio 1984.

STORIA

Maria Agamen Federici è una delle cinque donne a far parte della Commissione dei 75, lavorando attivamente nella terza sottocommissione che si occupa dei diritti e dei doveri economico-sociali. I temi del suo impegno riguardano la condizione femminile all'interno della famiglia, battendosi per la tutela delle donne lavoratrici. Rriguardo al potere giudiziario, afferma che l'unico elemento discriminatorio per l'accesso alla magistratura deve essere il merito e non le attitudini. Si impegna, infatti, con forza per riconoscere il diritto delle donne ad accedere agli uffici pubblici, alle cariche elettive e alla magistratura. Sulla questione della proprietà e dell'iniziativa economica, sostiene la necessità di una profonda riforma agraria fondamentale per elevare moralmente ed economicamente le famiglie contadine. Nella discussione sul Titolo III, la Federici sottolinea la necessità di permettere alle donne lo svolgimento della propria funzione familiare e della maternità. Interviene in Assemblea plenaria nel dibattito sull'accesso delle donne alla magistratura.

On. Maria Agamen Federici, Deputata all'Assemblea costituente.
Scheda personale autografa per i primi adempimenti amministrativi (Archivio storico della Camera dei deputati, Archivi della transizione costituzionale, Fondo dell'Assemblea costituente).

01	M	
02	M	
03	G	<p>1943 - Il generale Castellano firma per conto di Badoglio l'armistizio segreto con gli Anglo americani a Cassibile.</p>
04	V	<p>1940 - Mussolini firma il decreto che istituisce i primi 43 campi di internamento istituiti per cittadini stranieri ma utilizzati contro gli ebrei anche italiani, gli oppositori politici e gli zingari. Nell'ottobre del 1943, con la Repubblica Sociale Italiana di Salò, iniziano i trasferimenti degli ebrei da parte delle truppe di occupazione tedesche verso i campi di sterminio nazisti e a San Sabba iniziano le prime esecuzioni. In Italia cominciano anche i rastrellamenti di ebrei da parte delle SS e numerosi eccidi.</p>
05	S	
06	D	
07	L	
08	M	
09	M	
10	G	<p>1943 - Reparti di soldati italiani resistono ai nazisti a Porta San Paolo a Roma.</p>
11	V	
12	S	<p>1943 - Benito Mussolini è liberato dai paracadutisti tedeschi dalla prigione sul Gran Sasso e poi portato in Germania. Operazione Quercia.</p>
13	D	<p>1946 - Relazioni di Teresa Noce, Maria Federici e Angelina Merlin sulle garanzie economico sociale per l'esistenza della famiglia, in Terza sottocommissione dei 75 all'Assemblea Costituente.</p>
14	L	
15	M	
16	M	
17	G	
18	V	
19	S	
20	D	
21	L	<p>1933 - Sono arrestati Palmiro Togliatti e Angelo Tasca.</p>
22	M	
23	M	<p>1943 - Mussolini fonda la Repubblica Sociale Italiana, riconosciuta solo dall'ASSE.</p>
24	G	
25	V	
26	S	
27	D	
28	L	
29	M	
30	M	

«La donna dovrà fare liberamente la sua scelta,
seguendo il suo spontaneo desiderio,
guidata dall'educazione e da valori spirituali,
ma mai per ragione di una discriminazione che la offende profondamente».



LAURA BIANCHINI

Biografia: Laura Bianchini nasce a Castenedolo, in provincia di Brescia, il 23 agosto 1903. Attiva nella Resistenza, ospita nella sua casa le prime riunioni del Comitato di Liberazione Nazionale locale, pubblicando anche un giornale. La sua partecipazione politica si concretizza all'interno della FUCI e della Democrazia Cristiana. È tra le ideatrici dell'Ente nazionale per le scuole italiane di servizio sociale. Dopo l'esperienza alla Costituente e alla Camera, insegnava storia e filosofia al liceo Virgilio di Roma. Muore il 27 settembre 1983.

STORIA

Laura Bianchini è eletta alla Costituente nelle liste della Democrazia Cristiana. Il suo impegno maggiore è sui temi della scuola e della formazione. Nella discussione sul Titolo II, che affronta i rapporti etico-sociali, dichiara che lo Stato ha il compito di promuovere l'educazione e l'istruzione per il bene comune, rispettando e collaborando con la famiglia, la società civile e la Chiesa. Sostiene il diritto di ogni cittadino a ricevere una formazione adeguata, da accrescere e sviluppare in sintonia con le esigenze del mondo del lavoro.

On. Laura Bianchini, Deputata all'Assemblea costituente.

Scheda personale autografa per i primi adempimenti amministrativi (Archivio storico della Camera dei deputati, Archivi della transizione costituzionale, Fondo dell'Assemblea costituente).



VITTORIA TITOMANLIO

Biografia: Vittoria Titomanlio nasce a Barletta, in provincia di Bari, il 22 aprile 1899. Insegnante elementare, partecipa alle attività della Gioventù femminile di Azione cattolica. Si dedica all'opera di assistenza e formazione delle operaie e tiene diversi corsi di studio e seminari in diverse regioni italiane. Nella sua attività parlamentare e associativa si interessa inoltre di artigianato e di piccole industrie, oltre che di educazione e assistenza nell'ACAI, INIASA e UNSALS. Muore a Napoli il 28 dicembre 1988.

STORIA

Vittoria Titomanlio è eletta alla Costituente nella Democrazia Cristiana. Nell'ambito della discussione sul Titolo V, riguardante le regioni e i comuni, interviene in aula il 4 giugno 1947 per sostenere l'autonomia regionale che, nel rispetto delle diverse esigenze, tradizioni e prospettive, può diventare sinonimo di libertà e democrazia. Sul disegno di legge sulla stampa propone un emendamento per prevedere il divieto delle pubblicazioni a stampa, degli spettacoli e di tutte le manifestazioni contrarie al buoncostume.

On. Vittoria Titomanlio, Deputata all'Assemblea costituente.

Scheda personale autografa per i primi adempimenti amministrativi (Archivio storico della Camera dei deputati, Archivi della transizione costituzionale, Fondo dell'Assemblea costituente).

ASSEMBLEA COSTITUENTE	
SOPRINTENDATO GENERALE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI	
Il sottoscritto prega di rimandargli con cortese sollecitudine la presente scheda, compilata e sottoscritta dalla S. V. Onorevole.	
IL SOPRINTENDENTE U. COSENTINO	
<i>Cognome e nome</i> Bianchini Laura	
<i>Paternità e maternità</i> figlia di Giacomo e di Anna Maria Calzini	
<i>Luogo e data di nascita</i> Castenedolo (Brescia) 23-8-1903	
<i>Stato civile</i> unstable	
<i>Cognome e nome della moglie</i> -	
<i>Nome dei figli (indicare almeno - agli effetti dei biglietti ferroviari aggiuntivi - se i figli sono conviventi ed a carico)</i> -	
<i>Titoli e professione</i> Dott. in filosofia - Pubblistra	
<i>Partito politico</i> Democrazia Cristiana	
<i>Residenza abituale e indirizzo</i> Brescia - Via Gerzia Calzini, 6	
<i>Residenza in Roma</i> V. Chiesa Nuova, 14 tel. 5-40991	
<i>Roma, 25-7-</i> 1947	
<i>FIRMA DEL DEPUTATO</i> Laura Bianchini	
fis. - Tempio della Camera dei Deputati	

ASSEMBLEA COSTITUENTE	
SOPRINTENDATO GENERALE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI	
Il sottoscritto prega di rimandargli con cortese sollecitudine la presente scheda, compilata e sottoscritta dalla S. V. Onorevole.	
IL SOPRINTENDENTE U. COSENTINO	
<i>Cognome e nome</i> Titomanlio Vittoria	
<i>Paternità e maternità</i> figlia di Giacomo e di Anna Maria Calzini	
<i>Luogo e data di nascita</i> Barletta 22 Aprile 1899	
<i>Stato civile</i> unstable	
<i>Cognome e nome della moglie</i> -	
<i>Nome dei figli (indicare almeno - agli effetti dei biglietti ferroviari aggiuntivi - se i figli sono conviventi ed a carico)</i> -	
<i>Titoli e professione</i> Insegnante (con mercede)	
<i>Partito politico</i> Democrazia Cristiana	
<i>Residenza abituale e indirizzo</i> Barletta - Via Vittorio Emanuele II, 8	
<i>Residenza in Roma</i> Edera, 12, V. del Corso/1, Et. 1, Tel. 5-28022	
<i>E. luglio 1947</i>	
<i>FIRMA DEL DEPUTATO</i> Vittoria Titomanlio	
fis. - Tempio della Camera dei Deputati	

01	G	1943 - A Roma, occupata dai nazisti, riprende la pubblicazione clandestina de IL POPOLO. 1945 - Nasce ufficialmente Unione Donne Italiane (UDI).
02	V	
03	S	
04	D	1911 - Giolitti invia i fucilieri del Regno d'Italia a Tripoli per conquistare Cirenaica e Tripolitania.
05	L	
06	M	
07	M	
08	G	1922 - Nasce il Partito Liberale Italiano, erede dell'Unione Liberale, per iniziativa di Giovanni Giolitti, Antonio Salandra e Vittorio Emanuele Orlando.
09	V	
10	S	1944 - Nasce a Roma il Centro Italiano Femminile (CIF), fondato dall'Azione Cattolica. La prima presidente sarà Maria Federici, eletta nel 1946 all'Assemblea Costituente.
11	D	
12	L	
13	M	1943 - Il Regno d'Italia, limitato al sud Italia già conquistato dagli Alleati, dichiara guerra alla Germania nazista.
14	M	
15	G	
16	V	
17	S	
18	D	
19	L	
20	M	
21	M	
22	G	
23	V	
24	S	
25	D	1924 - Don Sturzo è costretto dal Vaticano a lasciare l'Italia su pressioni di Mussolini. L'anno prima era stato costretto a dimettersi da segretario del Partito Popolare Italiano per volontà del cardinale Gasparri.
26	L	
27	M	
28	M	1922 - Marcia su Roma. Su ordine di Mussolini i suoi squadristi confluiscono su Roma. Il Governo Facto proclama lo stato d'assedio che il Re Vittorio Emanuele III si rifiuta di firmare; alle dimissioni di Facto, il Re affida l'incarico di formare il Governo a Mussolini.
29	G	
30	V	
31	S	30 OTTOBRE 1922 - Vittorio Emanuele III incarica Mussolini di formare il suo primo governo. 30 OTTOBRE 1946 - Relazione di Nilde Iotti sulla famiglia e lo Stato in Prima sottocommissione dei 75 all'Assemblea Costituente. 31 OTTOBRE 1922 - Giovanni Gentile è nominato da Mussolini Ministro della Pubblica Istruzione e avvia una riforma organica del sistema scolastico italiano. 31 OTTOBRE 1926 - Soppressione dei giornali antifascisti tra cui <i>'Avanti'</i> (socialista), <i>'l'Ora'</i> di Palermo e <i>'Il Mondo'</i> di Roma, <i>'l'Unità'</i> (comunista).



MARIA NICOTRA VERZOTTO

Biografia: Maria Nicotra nasce a Catania il 6 luglio 1913. Medaglia d'oro durante il secondo conflitto mondiale per la sua attività nella Croce Rossa Italiana, è molto attiva nell'Azione cattolica, che la segnala per la candidatura alla Costituente. Nella sua esperienza parlamentare si occupa di diversi temi sociali. È dirigente delle ACLI e partecipa alla fondazione dell'associazione dei donatori di sangue. Nel 1975 è presidente del Siracusa Calcio, in sostituzione del marito Graziano Verzotto. Muore a Padova il 14 luglio 2007.

STORIA

Maria Nicotra Verzotto è eletta alla Costituente nelle liste della Democrazia Cristiana grazie all'importante sostegno dell'Azione cattolica. Si occupa delle problematiche relative alla tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri, al controllo sulla stampa destinata all'infanzia e all'adolescenza, ai trasporti e alle comunicazioni. In Assemblea non interviene e non presenta interrogazioni ma sostiene le iniziative delle altre Costituenti in materia di famiglia, di condizione femminile e di accesso alle professioni.



ANGIOLA MINELLA MOLINARI

Biografia: Angiola Minella Molinari nasce a Torino il 3 febbraio 1920, da una famiglia borghese. Si iscrive alla facoltà di Lettere e Filosofia. Votata alla medicina, si impegna nella Croce Rossa. Nel 1944 entra nella Resistenza con il Pci. Nel 1946 è candidata alle amministrative e alla Costituente; è a Berlino presso la Federazione democratica internazionale delle donne. È eletta alla I e alla III Legislatura alla Camera; impegnata nell'Unione Donne Italiane negli anni '50, dal 1963 al 1972 è al Senato. Nel 1964 presenta il disegno di legge che disciplina la raccolta e la donazione di sangue. Muore a Torino il 12 marzo 1988.

STORIA

Angiola Minella Molinari è impegnata sul fronte dei diritti delle donne, che coinvolgono la condizione femminile nella sua interezza. Si interessa inoltre di diritti dell'infanzia. In ambito istituzionale assolve a diversi incarichi nel campo economico, del lavoro, dell'emigrazione, e in quello sanitario e assistenziale. Un impegno che rivela un'attenzione particolare alla salute dei cittadini, derivata dalla sua passione per la medicina, che resta costante nella sua biografia politica.



ANGELA GUIDI CINGOLANI

Biografia: Angela Maria Guidi nasce a Roma il 31 ottobre 1896. Si laurea in Lingue e letterature slave presso l'Istituto universitario Orientale di Napoli. Attiva nell'Azione cattolica, dopo l'incontro con don Luigi Sturzo si occupa di organizzare la partecipazione politica femminile cattolica. Nel 1935 sposa Mario Cingolani e partecipa alla lotta clandestina nelle fila della Democrazia Cristiana. Nella sua esperienza parlamentare si interessa anche delle donne nel mondo dello spettacolo. Muore a Roma l'11 luglio 1991.

STORIA

Angela Maria Guidi è eletta alla Costituente per la Democrazia Cristiana. Fa parte della commissione speciale per la legge elettorale del Senato e per l'esame dei bozzetti per l'emblema della Repubblica. Nella discussione sul Titolo III si occupa dei rapporti economici e sociali. Interviene in Assemblea il 3 maggio 1947 sostenendo la necessità di affrontare il tema dell'occupazione a livello internazionale, per garantire migliori condizioni di lavoro sia agli italiani emigrati, sia agli stranieri che giungono in Italia.

01 D

02 L

03 M

04 M

05 G

06 V

07 S

08 D

09 L

10 M

11 M

12 G

13 V

14 S

15 D

16 L

17 M

18 M

19 G

20 V

21 S

22 D

23 L

24 M

25 M

26 G

27 V

28 S

29 D

30 L

1925 - Primo degli attentati a Mussolini, di cui tre nel 1926, utilizzati come ragione dell'inasprimento del regime fascista dal 1926.

6 NOVEMBRE 1926 - Alcide De Gasperi e suo fratello vengono prelevati con l'inganno da Borgo Valsugana e poi tradotti con la forza da una squadra fascista a Vicenza per un interrogatorio nella Federazione Fascista L'On. Marzotto si fa consegnare i De Gasperi. L'Agenzia Stefani pubblica un comunicato falso sull'avvenuto "ravvedimento di De Gasperi a favore del fascismo". Achille Starace, con un telegramma, minaccia De Gasperi.
TULPS L.1848/26; nasce il cosiddetto confine di polizia. Le isole di Lipari, Ponza, Pantelleria, Tremiti, Ustica, Ventotene, sono usate per isolare gli antifascisti tra cui A. Gramsci, S. Pertini, E. Rossi, F. Pari, U. Terracini.

1921 - Nasce a Roma il Partito Nazionale Fascista per iniziativa di Benito Mussolini.
1926 - La maggioranza fascista della Camera dichiara decaduti gli aventiniani.

1938 - Il Corriere della Sera annuncia che il Governo Mussolini ha approvato le leggi razziali o a difesa della razza italiana, parte delle leggi antiebraiche.

1943 - Manifesto di Verona, è il programma della Repubblica Sociale Italiana e del Partito Fascista Repubblicano che rivendica la fedeltà alle potenze dell'ASSE.

1914 - Benito Mussolini fonda a Milano il giornale Il Popolo d'Italia.

1919 - Elezioni politiche con legge elettorale proporzionale. Le donne non hanno diritti elettorali. Vincono i cosiddetti partiti di massa. Si affermano il Partito socialista e il Partito Popolare.

1938 - R.D. Legge 1728/38, Arrigo Solmi quale Ministro della giustizia, a seguito delle leggi razziali, chiede ai magistrati italiani una dichiarazione di non appartenenza alla razza ebraica, per verificare la cd. purezza razziale dell'intero apparato.

1925 - Viene ordinata dal fascismo la cessazione delle pubblicazioni de IL POPOLO, quotidiano del Partito Popolare Italiano.

1925 - L.2125/25, condizioni e limitazioni al diritto di elettorato femminile alle elezioni amministrative.

1947 - Battaglia di emendamenti in Assemblea Costituente sull'art. 98 della Carta sul diritto delle donne di accesso alla magistratura; intervengono M. Federici, T. Mattei, M. Rossi, F. Delli Castelli, V. Titomanlio, per ribadire il diritto di accesso delle donne a tutti gli ordini e gradi della magistratura.

1914 - Mussolini viene espulso dal Partito socialista, dopo essersi dimesso dal giornale Avanti, a causa della posizione interventista per la guerra.



MARIA DE UNTERRICHTER JERVOLINO

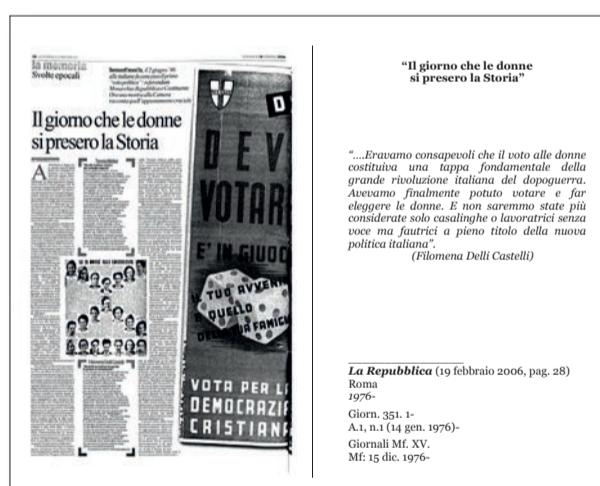
Biografia: Maria De Unterrichter nasce a Ossana, in provincia di Trento, il 20 agosto 1902. Si laurea in lettere all'Università di Roma. Durante gli studi, è prima presidente delle universitarie cattoliche, poi della FUCI dal 1925 al 1929. Si sposa nel 1930 con Angelo Raffaele Jervolino. Sarà componente della Commissione nazionale italiana presso l'Unesco, presidente nazionale e vicepresidente mondiale dell'Organizzazione per l'educazione prescolastica. Dopo un'intensa vita parlamentare e associativa, muore a Roma il 27 dicembre 1975.

STORIA

Maria De Unterrichter Jervolino è eletta alla Costituente per la Democrazia Cristiana. Fa parte della Commissione per i Trattati internazionali. È cofirmataria, insieme ad altre Costituenti, di un emendamento che afferma la possibilità per ambo i sessi di poter accedere agli uffici pubblici in condizioni di egualanza. Interviene in aula nella seduta del 3 maggio 1947 per celebrare il rientro in Italia di Maria Montessori dopo un lungo periodo trascorso in esilio, senza aver mai interrotto la sua azione educatrice e divulgatrice.

On. Maria De Unterrichter Jervolino, Deputata all'Assemblea costituente.

Scheda personale autografa per i primi adempimenti amministrativi (Archivio storico della Camera dei deputati, Archivi della transizione costituzionale, Fondo dell'Assemblea costituente).



FILOMENA DELLI CASTELLI

Biografia: Filomena Delli Castelli nasce a Città Sant'Angelo, in provincia di Pescara, il 28 settembre 1916. Entra a far parte del movimento giovanile dell'Azione Cattolica. Trasferitasi a Milano per proseguire gli studi, si impegna nella FUCI. Partecipa alla Resistenza come crocerossina e aderisce ai primi gruppi della Democrazia Cristiana abruzzese. Deputata, ricoprirà diversi incarichi nazionali all'interno del partito. Dopo il 1958 è dirigente RAI, azienda con cui collabora fino al 1975. Muore a Pescara il 22 dicembre 2010.

STORIA

Filomena Delli Castelli è eletta alla Costituente nelle liste della Democrazia Cristiana. La sua attività si concentra sulla causa dei diritti femminili e sulla parità di genere in tutti i settori della società. Nella discussione sul Titolo II, sui rapporti etico-sociali, interviene per definire la famiglia come società naturale che ha il compito di educare l'uomo e la donna nella piena libertà di pensiero, di parola e di culto. Chiede un maggior impegno dello Stato per eliminare gli elementi che possono deteriorare l'istituto familiare.

"Il giorno che le donne si presero la Storia"

“...Eravamo consapevoli che il voto alle donne costituiva una tappa fondamentale della grande rivoluzione italiana del dopoguerra. Avevamo finalmente potuto votare e far eleggere le donne. E non saremmo state più considerate solo casalinghe o lavoratrici senza voce ma fautrici a pieno titolo della nuova politica italiana”. (Filomena Delli Castelli)

La Repubblica (19 febbraio 2006, pag. 28)

DICEMBRE 2026

01	M	
02	M	
03	G	
04	V	
05	S	
06	D	
07	L	
08	M	
09	M	
10	G	1925 - Nasce per volontà del fascismo l'Opera Nazionale Maternità Infanzia, come ente pubblico finalizzato ad assicurare la maternità e l'infanzia.
11	V	
12	S	1926 - Sandro Pertini, Ferruccio Parri, Carlo Rosseli e Adriano Olivetti organizzano l'espatio clandestino in Corsica di Filippo Turati.
13	D	
14	L	
15	M	
16	M	
17	G	
18	V	
19	S	
20	D	
21	L	
22	M	1922 - R.D. 1641/1922, amnistia di Vittorio Emanuele III su proposta del Governo Mussolini per i reati "commessi in occasione o per causa di movimenti politici o determinati da movimenti politici, quando il fatto sia stato commesso per un fine nazionale, immediato o mediato".
23	M	
24	G	
25	V	
26	S	1923 - L'On. Giovanni Amendola viene aggredito a Roma da una squadra fascista. Muore in Francia nel 1926. Il processo a suoi assalitori e ai mandanti per omicidio premeditato viene aperto nel 1946 e dopo una condanna in primo grado si conclude con l'assoluzione per insufficienza di prove.
27	D	1924 - Il Mondo pubblica alcuni stralci del memoriale di Cesare Rossi che chiama in causa Mussolini per l'omicidio Matteotti.
28	L	
29	M	
30	M	
31	G	

24 DICEMBRE 1896 - Nasce il giornale Avanti!, fondato da Leonida Bissolati.
24 DICEMBRE 1928 - L.3134/28 Mussolini ordina l'accelerazione delle opere di bonifica delle poludi pontine e chiama in causa l'Opera Nazionale Combattenti. Nascono Littoria, Sabaudia, Pontinia, Aprilia e Pomezia, come espressione dell'architettura razionalista. In generale, durante il fascismo la fondazione di nuovi centri in aree agricole era una risposta all'urbanizzazione delle grandi città e preferenza per la civiltà contadina.

1923 - L'On. Giovanni Amendola viene aggredito a Roma da una squadra fascista. Muore in Francia nel 1926. Il processo a suoi assalitori e ai mandanti per omicidio premeditato viene aperto nel 1946 e dopo una condanna in primo grado si conclude con l'assoluzione per insufficienza di prove.

1924 - Il Mondo pubblica alcuni stralci del memoriale di Cesare Rossi che chiama in causa Mussolini per l'omicidio Matteotti.

CALEN DIARIO 2026

Le Madri Costituenti

Anche quest'anno l'ANM ha promosso la pubblicazione di un calendario dedicato alla cultura del rispetto e della dignità del prossimo e dei valori costituzionali. Il tema scelto è del ruolo e apporto delle donne elette nel 1946 all'Assemblea Costituente, ad 80 anni da quelle storiche prime elezioni in cui gli italiani poterono esercitare il diritto di voto senza limiti e condizionamenti. Un momento centrale per la civiltà giuridica e la pari dignità tra donna e uomo che nelle battaglie per il suffragio universale, maschile e femminile, rompeva vecchi equilibri ed apriva l'Italia alla modernità. Le prime elezioni a cui le donne saranno chiamate a partecipare, come elettrici attive e passive, sono quelle amministrative del marzo-aprile 1946. Questo diritto era affermato nel D.lgt. 23 dell'1.2.1945, quando l'Italia settentrionale era sotto il controllo della Repubblica di Salò, ancora in guerra contro gli Alleati, in parte occupata dai nazisti e i partigiani si battevano per liberarla. Seguì 1 voto politico al Referendum Repubblica-Monarchia e l'elezione dell'Assemblea Costituente, del 2.6.1946. Furono elette 21 donne, 5 di queste furono nominate nella Commissione dei 75. Abbiamo voluto raccontare questa storia straordinaria di donne con una serie di date annotate giorno per giorno nel CalenDiario; cosa accadde, come e perché si arrivò alla nostra Carta Costituzionale del 1948. La strada non fu semplice, bagnata del sangue di tutti gli italiani e perché mai più guerre, sopraffazioni politiche, discriminazioni razziali e dittature, potessero tornare nella nostra Italia. Queste nostre 21 rappresentanti nell'Assemblea Costituente riuscirono a far sentire la loro voce, in un clima di scontro, discussioni infinite ma anche di arricchimento culturale, in cui pace, antifascismo, famiglia, pari dignità nel diritto al lavoro per le donne e, in particolare, l'accesso delle donne in magistratura, cultura libera e libertà di religione, furono parte della loro azione politica per cui è giusto riconoscere loro il titolo di Madri della Costituzione. Significativo è l'intervento di Angela Maria Guidi Cingolani, membro della Consulta Nazionale, prima donna ad intervenire nelle discussioni a favore della parità uomo/donna, in data 1º ottobre 1945: "Colleghi Consultori, nel vostro applauso ravviso un saluto per la donna che per la prima volta parla in quest'aula. Non un applauso, dunque, per la mia persona ma per me quale rappresentante delle donne italiane che ora, per la prima volta, partecipano alla vita politica del Paese. Ardisco pensare di poter esprimere il sentimento, i propositi e le speranze di tanta parte di donne italiane. Credo proprio di interpretare il pensiero di tutti noi Consultrici invitandovi a considerarci non come rappresentanti del solito sesso debole e

gentile, oggetto di formali galanterie e di cavalleria di altri tempi, ma pregandovi di valutarci come espressione rappresentativa di quella metà del popolo italiano che ha pur qualcosa da dire, che ha lavorato con voi, con voi ha sofferto, ha resistito, ha combattuto, con voi ha vinto e ora con voi lotta per una democrazia che sia libertà politica, giustizia sociale, elevazione morale. Io amo credere che per questo e solo per questo ci abbiate concesso il voto. È mia convinzione che se non ci fossero stati questi venti anni di mezzo, la partecipazione della donna alla vita politica avrebbe già una storia e vi dirò che forse è bene che noi entriamo nella vita politica in questa tragica ora che vive l'Italia. Noi donne che siamo temprate a superare il dolore e il male con la nostra operosità e con la nostra pietà, siamo fiere di essere in prima linea nell'opera di resurrezione a favore del popolo nostro. Non si tema, per questo nostro intervento quasi un ritorno a un rinnovato matriarcato, seppure mai esistito! Abbiamo troppo fiuto politico per aspirare a ciò; comunque, peggio di quel che nel passato hanno saputo fare gli uomini noi certo non riusciremo mai a fare! Il fascismo ha tentato di abbrutirci con la cosiddetta politica demografica considerandoci unicamente come fattrici di servi e di sgherri, sicché un nauseante sentore di stalla avrebbe dovuto dominare la vita familiare italiana. La nostra lotta contro la tirannide tramontata nel fango e nel sangue, ha avuto un movente eminentemente morale, poiché la malavita politica che faceva mostra di sé nelle adunate oceaniche, fatalmente sboccava nella malavita privata. Per la stessa dignità di donne noi siamo contro la tirannide di ieri come contro qualunque possibile ritorno ad una tirannide di domani. Non so se risponda a verità la definizione che della donna militante è stata data: "la donna è un istinto in marcia". Ma anche così fosse, è l'istinto che ci fa essere tutrici della pace. È anzitutto pace serena delle coscienze, da cui deriva la pace feconda delle famiglie, infine, pace operosa del lavoro. Questa triplice finalità della pace l'Italia di domani la raggiungerà se noi sapremo essere l'anima, la poesia, la sorgente della vita nuova del risorto popolo italiano. Colleghi Consultori, ho finito; ma come donna e come italiana figlia del mio tempo, sento di non poter meglio concludere se non col sostituire alla mia parola quella ardente della grande popolana di Siena che, a distanza di secoli ed in analoga situazione catastrofica per il nostro Paese, incita ed esalta le donne italiane ad una intrepida operosità, fonte di illuminato ottimismo: "traetefuori il capo e uscite in campo a combattere per la libertà. Venite, venite e non andate ad aspettare il tempo, che il tempo non aspetta noi".

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE MAGISTRATI RINGRAZIA:

LE PROFESSORESSE CECILIA DAU NOVELLI, PATRIZIA GABRIELLI, LILIOSA AZARA E ELOISA BETTI,
ASSIEME AL DOTT. ROBERTO IBBA E ALLA DOTT.SSA SERENA TERZIANI, PER LE SCHEDE MONOGRAFICHE E BIOGRAFICHE;
I MAGISTRATI GASpare STURZO, CINZIA PARASPORO, ANNA MARIA GAVONI E EMILIA CONFORTI
E I COMPONENTI DELLA COMMISSIONE XV DELL'ANM PER L'ORGANIZZAZIONE EDITORIALE.
IL DOTT. GASpare STURZO PER LA REDAZIONE DEL DATARIO.